

**SCHEDA DESCRITTIVA E INTEGRATIVA DEL MODULO DI FORMAZIONE A DISTANZA
"LA QUALITA' DELLA SCUOLA E GLI APPROCCI VALUTATIVI"**

Franco Salsa

A - Descrizione del modulo

Il modulo "La qualità della scuola e gli approcci formativi", realizzato nell'ambito del progetto RSL(B) - Reti Scolastiche Lombarde - Azione B (progetto di rete: "Per la qualità: azioni per la valutazione di processi della scuola dell'autonomia"; scuola capofila: I.I.S. "Altiero Spinelli" Sesto S. Giovanni) a cura del Gruppo di consulenza A.I.R. (1) è stato concepito per la formazione a distanza ed è rivolto a *tutte le scuole che intendono affrontare per la prima volta in maniera sistematica il problema della valutazione della propria offerta formativa*. Sono comprese in questa categoria anche tutte quelle scuole che in passato hanno avuto a che fare in maniera estemporanea con esperienze di valutazione proposte dall'esterno o che partecipano attualmente a monitoraggi o attività valutative a livello locale e/o nazionale con un ruolo puramente subalterno (fornire dati, compilare questionari, applicare test...). Lo scopo del modulo è, in questo caso, *facilitare la scelta consapevole di un modello valutativo per la valutazione interna che sia commisurato alle esigenze dell'istituzione scolastica*. Il modulo può essere comunque utile per *tutte quelle scuole che stanno già sperimentando un modello di valutazione, ma che sentono l'esigenza di confrontarsi con altri possibili approcci o di approfondire il significato del proprio percorso valutativo*.

Il modulo è costituito da due sezioni:

- 1) la sezione "*Quale idea di qualità?*" ha lo scopo di *facilitare l'emersione dell'idea di qualità implicita in ogni istituzione scolastica* proponendo agli utenti un esame della propria realtà scolastica a partire da quattro diversi punti di vista (le finalità educative, la dimensione pedagogica, quella organizzativa e l'interazione dell'istituzione scolastica con il proprio contesto e con il cambiamento). Il presupposto è che *ciò che si ritiene rilevante e prioritario valutare in un sistema formativo sia precisamente costituito da tutti quegli aspetti che si ritengono rilevanti ed essenziali per poterlo qualificare come sistema "di qualità"*. Di conseguenza, *poiché i diversi modelli valutativi non sono neutri e intercambiabili* - ogni diverso approccio alla formazione porta *"a impostare in modi diversi la valutazione di un'azione formativa"* (2).
- 2) la sezione "*Come valutare la qualità?*" ha lo scopo di *facilitare la scelta di un approccio alla valutazione che sia il più coerente possibile con le esigenze valutative* degli utenti del modulo. Affrontando i problemi relativi al "*perché?, cosa?, come? valutare?*" e al "*chi valuta?*" si cerca di individuare le caratteristiche distintive dei diversi approcci valutativi e di collegarle agli ambiti di riferimento e agli utilizzi maggiormente efficaci in relazione ai diversi contesti (sociali, valoriali, culturali) di applicazione.

Ogni sezione è corredata da schede di presentazione, da test a risposta multipla e da schede descrittive.

Navigando all'interno del modulo, l'utente potrà scegliere le aree da prendere in considerazione, compilare i test e, in base ai risultati automaticamente elaborati, leggere le schede descrittive che si riferiscono all'idea di qualità della scuola (in particolare all'idea sottesa alle risposte fornite), e le schede relative agli approcci valutativi più coerenti con le diverse idee di qualità (in particolare quelle più funzionali ai bisogni valutativi del proprio istituto). Al termine dell'intero percorso, quindi, l'utente dovrebbe avere:

- più chiaro ciò che intende per "qualità" della scuola, *nelle sue differenti dimensioni e nei diversi valori di riferimento*;
- un'idea dei diversi approcci valutativi, dei modelli correlati e della loro relazione con la propria *intenzionalità valutativa*;
- un quadro (si spera il più possibile coerente e significativo) delle relazioni che esistono tra idea di qualità, valori di riferimento, esigenze valutative, approcci e modelli valutativi.

Attraverso il modulo si può accedere in ogni momento anche alle seguenti aree:

- *glossario* delle parole chiave incontrate durante l'utilizzo;
- *bibliografia/sitografia* dei testi e dei siti web di riferimento.

Il modulo si presta però anche ad un utilizzo in un corso *blended* (parte *on line* e parte in presenza). In questo caso può essere opportuno integrare il quadro conoscitivo relativo all'idea di qualità nella scuola e ai differenti approcci valutativi con una o più esercitazioni che permettano agli utenti di provare a costruire un processo valutativo simulato.

Il materiale presentato di seguito si riferisce al processo di *operazionalizzazione* (3). Tale processo permette di passare dalla definizione dell'oggetto e della finalità della valutazione alla individuazione delle variabili; tali variabili potranno essere utilizzate per le operazioni di misura, osservazione sistematica e classificazione che sono necessarie per ricavare le informazioni su cui si baserà la valutazione.

Il materiale non costituisce di per sé una esercitazione ma, per come è strutturato, si presta ad essere utilizzato per impostare lavori di gruppo e simulazioni in ambiti formativi.

B - Integrazione del modulo: materiale per un'esercitazione sulla costruzione di un percorso valutativo

1. COSA VALUTARE E PERCHÉ?

La **prima operazione** del processo di operazionalizzazione consiste nell'individuazione dell'oggetto della valutazione e delle finalità valutative. Oggetto e finalità, come vedremo, sono strettamente collegati.

L'**oggetto** della valutazione (*evaluando*) è il risultato di una *scelta motivata* del valutatore, in accordo con il/i committente/i. L'oggetto, individuato negli ambiti valutativi che si possono riconoscere come rilevanti per un'istituzione formativa (valutazione dell'*organizzazione*, del *clima*, dell'*attività progettuale*, dei *processi di insegnamento/apprendimento*) deve innanzitutto essere ben delimitato e sinteticamente definito e descritto. Contestualmente va individuata la **finalità** della valutazione, scegliendo opportunamente, tra le seguenti, quella che meglio si adatta all'oggetto e alla motivazione in virtù della quale l'oggetto stesso è stato scelto. Le finalità da prendere in considerazione sono:

- *controllo*; si valuta per verificare la rispondenza (degli esiti, delle procedure, delle attività in corso o svolte) alle attese e/o a quanto dichiarato in fase di progettazione/definizione dell'attività stessa;
- *miglioramento*; si valuta per individuare criticità e punti di forza di un'azione (conclusa o in corso) allo scopo di migliorarne la realizzazione in corso d'opera o di permettere una riprogettazione più funzionale;
- *apprendimento*; la finalità è innanzitutto conoscitiva: si vuole capire se un'azione (o un sistema più complesso) funziona e come viene percepita da tutti gli attori partecipi o semplicemente interessati (*stakeholders*) al suo funzionamento; l'esito dell'attività valutativa è aperto: si possono individuare problemi, conseguenze (positive o negative) inaspettate (*impatti*), nuovi filoni di ricerca.

La scelta della finalità ha delle conseguenze importanti nella definizione dei *metodi* da seguire, dei *tempi* e degli *strumenti* più efficaci per condurre il processo valutativo.

Una serie di **esempi** permettono di capire meglio cosa si intende per *definizione dell'oggetto e scelta della finalità valutativa*.

Esempio 1

a) **Ambito dell'organizzazione**; si può valutare:

- *il ruolo di coordinatore del consiglio di classe* allo scopo di *migliorare* il funzionamento dei CdC;
- *l'attività di vigilanza svolta dai docenti durante gli intervalli* allo scopo di *controllare* l'effettivo utilizzo e la sensatezza delle procedure che gli insegnanti sono tenuti a seguire;
- *la modalità di funzionamento del Collegio Docenti* allo scopo di *conoscere* le motivazioni dello scarso coinvolgimento dei docenti stessi sia nella discussione dei temi proposti che nell'attuazione delle decisioni adottate.

b) **Ambito del clima**; si può valutare:

- *il clima relazionale all'interno dei consigli di classe* allo scopo di *conoscere* la possibile influenza delle relazioni tra docenti sulla produttività del CdC e sugli apprendimenti degli studenti;
- *la qualità della comunicazione tra scuola e famiglie* allo scopo di *migliorare* la circolazione delle informazioni e la partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
- *l'effettivo funzionamento dei canali attraverso i quali docenti, studenti e genitori possono esprimere al Dirigente scolastico le loro insoddisfazioni riguardo al funzionamento della scuola* allo scopo di *controllare* che le procedure di reclamo siano adeguatamente pubblicizzate e utilizzate e che il contenuto dei reclami sia effettivamente preso in considerazione.

c) **Ambito della progettualità**; si possono valutare:

- *i risultati ottenuti nell'ambito del progetto di educazione ambientale* allo scopo di *controllare* se corrispondono ai risultati attesi previsti al momento della redazione del progetto stesso;
- *il grado di soddisfazione, le percezioni e le osservazioni più significative di docenti, operatori e genitori coinvolti nel progetto di educazione alla salute* allo scopo di *conoscere* tutta una serie di informazioni di natura prevalentemente qualitativa che permettano all'équipe di avere indicazioni utili in vista di una possibile riprogettazione;
- *le iniziative attuate e i risultati ottenuti nell'ambito del progetto di orientamento* allo scopo di *migliorare* tutti quegli aspetti che risultano presentare elementi di criticità o di debolezza.

d) **Ambito dei processi di insegnamento/apprendimento**; si possono valutare:

- *i risultati ottenuti dalle classi nei test di matematica dell'INVALSI, confrontati coi risultati interni (test d'ingresso o di uscita, valutazioni di fine anno scolastico)* allo scopo di *conoscere* e ampliare potenzialità e sinergie dei diversi strumenti valutativi;
- *i risultati ottenuti dalle classi nei test dell'INVALSI confrontati coi risultati interni (test d'ingresso o di uscita, valutazioni di fine anno scolastico)* allo scopo di *migliorare* il livello di omogeneità nell'utilizzo degli strumenti di valutazione da parte dei Consigli di Classe;
- *i risultati ottenuti alla fine della prima superiore da un campione di ex-studenti di una determinata scuola media* allo scopo di *controllare* il grado di attendibilità dei consigli orientativi.

2. COME VALUTARE? (I -CRITERI E DIMENSIONI)

La **seconda operazione** consiste nella scelta di una metodologia coerente con l'oggetto e le finalità valutative individuate. La scelta della **metodologia** può essere il risultato di un processo che prevede diversi passaggi:

- a) scelta dei *criteri*;
- b) esplicitazione delle *dimensioni* che si possono attribuire ai criteri scelti;
- c) per ogni dimensione, definizione degli *indicatori* e delle relative *variabili*;
- d) identificazione degli *strumenti* più adatti e praticabili per raccogliere informazioni sulle variabili.

a) **Criteri.** Si intende per criterio un'affermazione teorica, uno schema di riferimento che permetta di attribuire valore alle informazioni raccolte circa un determinato *evaluando*. La definizione e la scelta dei criteri è alla base di ogni processo valutativo. Una serie di possibili criteri (4) e di loro definizioni è riportata di seguito:

- *efficacia*: capacità di raggiungere gli obiettivi o i risultati attesi definiti esplicitamente in sede di progettazione dell'intervento o ricavabili dalla documentazione relativa all'azione oggetto di valutazione;
- *efficienza*: relazione tra i risultati conseguiti con un determinato intervento (*efficacia*) e le risorse impiegate per la sua realizzazione;
- *rilevanza*: coerenza del programma o dell'azione col problema che si intende affrontare (valutata *ex ante* ed *ex post*); rispondenza ai bisogni (formativi, organizzativi, sociali...) così come sono stati rilevati in sede di progettazione;
- *funzionalità*: capacità di migliorare le prestazioni degli operatori o del sistema di azioni di cui essi fanno parte; si valuta (*ex post*) quanto un'azione è stata in grado di modificare una certa situazione o un certo contesto organizzativo migliorandone i risultati, e/o si valuta la spendibilità delle competenze acquisite dai soggetti; si valutano, cioè, le conseguenze e l'impatto organizzativo e sociale di un programma;
- *significatività*: capacità (valutata *in itinere* ed *ex post*) di attivare la partecipazione e l'adesione degli attori all'azione/al programma, di modificare il loro *modo di porsi* di fronte ai problemi e al loro contesto operativo e sociale, di fornire esperienze significative sulla base delle quali essi possano (ri) costruire processi operativi/di apprendimento/di riflessione;
- *equità*: capacità di ridurre le disuguaglianze e gli handicap a livello cognitivo, sociale, di opportunità e di risorse; capacità di valorizzare e di far emergere le competenze individuali e di trasformarle in risorse per il sistema.

E' ovvio che possono esistere altri criteri, o definizioni più puntuali degli stessi. Quello che preme qui rilevare è la **stretta connessione tra criteri e metodologie** (quantitative o qualitative) **del processo valutativo**. In particolare per alcuni criteri non sono applicabili metodologie esclusivamente quantitative, né ci si può basare unicamente sull'analisi documentale degli obiettivi previsti (dal progetto, dal programma, dall'istituzione).

b) **Dimensioni.** Rappresentano la *scomposizione* dei criteri (a partire quindi dalle assunzioni teoriche implicite nella definizione dei criteri stessi) in riferimento ad *ipotesi interpretative* coerenti con l'oggetto e la finalità della valutazione; in altre parole, descrivono i diversi aspetti e punti di vista con cui i criteri possono essere teoricamente adattati alla realtà oggetto di valutazione.

Allo scopo di chiarire meglio l'utilizzo di *criteri* e *dimensioni*, forniremo alcuni **esempi** a partire da alcuni oggetti e finalità valutative scelti tra quelli dell'**esempio 1**.

Esempio 2

Per ogni *ambito* prenderemo in considerazione uno dei tre *oggetti* individuati, e per ogni oggetto proporremo 2 criteri a titolo esemplificativo. Infine per ogni criterio forniremo 2 esempi di *dimensioni*.

Ambito valutativo	Oggetto/finalità	criterio	dimensione
dell'organizzazione	<i>Il ruolo del coordinatore del consiglio di classe allo scopo di migliorare il funzionamento dei CdC stessi</i>	efficienza	gestione ottimale dei tempi finalizzazione delle discussioni a risultati concreti (proposte, decisioni)
		funzionalità	condivisione tra le diverse componenti delle decisioni adottate
			gestione della comunicazione nel CdC
del clima	<i>La qualità della comunicazione tra scuola e famiglie allo scopo di migliorare la circolazione delle informazioni e la partecipazione dei genitori alla vita della scuola</i>	efficacia	chiarezza e comprensibilità delle comunicazioni tempestività delle comunicazioni
		rilevanza	rispondenza della comunicazione ai bisogni di informazione dei genitori
			coerenza delle comunicazioni fornite
della progettualità	<i>I risultati ottenuti nell'ambito del progetto di educazione ambientale allo scopo di controllare se corrispondono ai risultati attesi previsti in fase di progettazione</i>	equità	attivazione di abilità/conoscenze/capacità non espresse sviluppo di abilità cooperative
		significatività	qualità della partecipazione
			modifica degli atteggiamenti dei partecipanti rispetto ai problemi ambientali
degli insegnamenti/apprendimenti	<i>I risultati ottenuti dalle classi nei test di matematica dell'INVALSI confrontati coi risultati interni, allo scopo di conoscere e ampliare potenzialità e sinergie degli strumenti valutativi</i>	efficacia	rispondenza dei test agli obiettivi dei programmi effettivamente svolti coerenza risultati test/apprendimenti
		rilevanza	utilità nell'analisi dell'insuccesso
			rispondenza dei test ai bisogni valutativi dei docenti
<p>La scelta dei criteri, oltre a non essere esaustiva rispetto agli oggetti della valutazione, risente sia della necessità esemplificativa (utilizzare negli esempi tutti i criteri definiti) che della forzata genericità degli <i>evaluandi</i>. In effetti una conoscenza più approfondita degli oggetti della valutazione permette una scelta più ponderata dei criteri e soprattutto una più puntuale definizione delle dimensioni.</p>			

3. COME VALUTARE? (II -INDICATORI E VARIABILI)

Si tratta di passare alla **fase finale** dell'*operativizzazione* del processo di valutazione.

Gli **indicatori** sono concetti semplici, specifici, osservabili, legati strettamente sia all'oggetto della valutazione che alla dimensione concettuale (criteri, dimensioni). Rappresentano quindi il versante operativo della concettualizzazione dell'oggetto da valutare e permettono il passaggio dalla teoria alla prassi valutativa. Per ogni *dimensione* é possibile individuare una pluralità di indicatori. Per tradurre gli indicatori in dati e informazioni quantificabili e classificabili, si utilizzano le **variabili**; esse permettono di rilevare le proprietà, l'intensità, la quantità degli attributi specifici dell'*evaluando* attraverso la trasformazione degli indicatori in qualcosa di misurabile con opportuni *strumenti*. Anche in questo caso, per meglio chiarire il significato di *indicatori* e *variabili*, utilizzeremo degli **esempi**.

Esempio 3

Per ogni *oggetto* sceglieremo un *criterio* e per ogni criterio una *dimensione*. Articoleremo quindi le dimensioni in un certo numero di *indicatori*; ad ogni indicatore corrisponderà una *variabile*.

oggetto	criterio	dimensione	indicatori	variabili
Ruolo del coordinatore del CdC	funzionalità	Gestione della comunicazione nel CdC	Disponibilità di materiale informativo e preparatorio	I partecipanti al CdC hanno ricevuto per tempo le informazioni necessarie
			Coerenza delle informazioni con le decisioni da prendere	Le informazioni fornite sono state sufficienti per prendere le decisioni previste
			Gestione della partecipazione alla discussione	I partecipanti hanno avuto l'opportunità di far emergere il proprio punto di vista
			Facilitazione dei processi decisionali	Il coordinatore prima che si prendano decisioni riassume brevemente le diverse opinioni
Comunicazione scuola-famiglia	efficacia	Tempestività delle comunicazioni	Tempi burocratici per l'invio delle comunicazioni	N° medio ore trascorse tra decisione di informare la famiglia e invio della comunicazione
			Disfunzioni nella comunicazione scuola-famiglie	N° di reclami che hanno per oggetto ritardi della comunicazione (sul totale dei reclami)
			Gestione puntuale delle comunicazioni sulle assenze	I genitori percepiscono di essere stati tempestivamente informati sulle assenze dei figli
			Gestione comunicazioni sulla valutazione	I genitori sono soddisfatti per la modalità di comunicazione delle valutazioni dei figli
Risultati progetto ed. ambientale	significatività	Modifica atteggiamenti rispetto ai problemi ambientali	Acquisizione di consapevolezza	Gli insegnanti hanno rilevato un aumento della consapevolezza per i problemi ambientali
			Acquisizione di conoscenze significative	% problemi ambientali individuati dagli studenti in una lista, prima e dopo il progetto
			Modifica di atteggiamenti abituali	Gli studenti hanno modificato il loro grado di attenzione nello smaltire i rifiuti
			Interesse per i problemi ambientali	Grado di interesse per i problemi ambientali prima e dopo la realizzazione del progetto
Risultati test matematica Invalsi	rilevanza	Utilità nell'analisi dell'insuccesso scolastico	Utilizzo del test Invalsi per predire difficoltà disciplinari	Correlazione tra risultati test Invalsi e n° di studenti con voto finale insuff. in matematica
			Utilità comparata con altri strumenti valutativi	Confronto correlazione voto finale insuff. in matematica con test Invalsi e test d'ingresso
			Utilizzo per l'individuazione delle competenze deboli	Confronto punteggi per tipologie di item con scuole dello stesso ordine
			Utilizzo del test Invalsi per predire l'insuccesso	Correlazione tra % studenti fascia bassa e n° di studenti non promossi delle classi parallele
<p>Molte variabili si configurano come possibili <i>item</i> di un questionario (su cui <i>ordinare</i> un loro stato di proprietà, come ad esempio il grado di accordo con una certa affermazione; per questo si dicono variabili <i>ordinali</i>) o domande-guida per interviste strutturate o interviste di gruppo (in questo caso le risposte vanno innanzitutto <i>classificate</i>, operazione più lunga e complessa). In altri casi si tratta di variabili <i>cardinali</i> (numeri, percentuali...), che possono essere facilmente misurate o conteggiate. Oppure si tratta di variabili che possono essere misurate solo in seguito ad una attenta osservazione di un fenomeno, osservazione svolta per un tempo delimitato, su situazioni o soggetti o gruppi <i>campione</i> e sulla base di esplicite griglie di osservazione o procedure.</p> <p>In altri casi ancora si ha a che fare con variabili complesse, la cui misura é il risultato della messa in relazione di altre variabili (é il caso della misura della forza di una relazione tra due variabili attraverso un coefficiente di correlazione). L'analisi dei dati ottenuti dalle variabili comporta quindi spesso l'utilizzo di <i>tecniche</i> (più o meno complesse) di <i>analisi statistica</i> (5).</p>				

4. CHE STRUMENTI UTILIZZARE?

Alcuni **strumenti** sono già stati segnalati nell'esempio 3. L'elenco seguente non vuole essere esaustivo e si limita a fornire alcune semplici definizioni:

- *questionario*: lista di domande o affermazioni compilata con modalità di risposta che ne faciliti l'analisi;
- *test di apprendimento*: strumento standardizzato (in genere con domande a scelta multipla) i cui risultati possono essere facilmente elaborati e confrontati;
- *interviste strutturate, semistrutturate, di gruppo*: si basano su liste di domande predisposte in modo da sondare un certo numero di aree definite a priori, rispettando una sequenza decisa al momento della compilazione; il modo di formulare le domande può essere più o meno definito; le risposte vanno registrate o sintetizzate dall'intervistatore per poi essere analizzate;
- *osservazione diretta*: rilevazione diretta di attività e comportamenti basata su griglie di osservazione predisposte sulla base della scelta di ciò che deve essere osservato;
- *analisi documentale*: ricerca di dati e informazioni all'interno di documenti, progetti o verbali, guidata da schemi e griglie predisposte, che permette di ricostruire *ex post* o di prefigurare *ex ante* ciò che è accaduto (o che dovrebbe accadere) in un certo ambito, progetto, programma oggetto di valutazione.

Può essere utile fornire alcune **osservazioni più generali sull'utilizzo degli strumenti valutativi**:

- a) lo strumento deve essere l'esito del processo di operazionalizzazione e non (come spesso accade) il punto di partenza: non ha senso decidere a priori di costruire un questionario per valutare qualcosa di generico, ma si deve prima definire puntualmente cosa e perché valutare, per poi scegliere i criteri e trasformarli in indicatori e variabili; solo a questo punto si può decidere lo strumento più adatto a misurare, ordinare o classificare i dati e le informazioni che si ricavano dalle variabili;
- b) gli strumenti vanno scelti anche in base alle risorse disponibili: si tratta soprattutto di valutare i tempi (alcuni strumenti richiedono tempi lunghi di predisposizione, altri tempi lunghi di classificazione e/o analisi delle informazioni...) e le competenze necessarie (alcuni sono complessi da predisporre, altri richiedono la formazione di chi li dovrà utilizzare, altri il possesso di competenze statistiche...);
- c) infine, come sostiene Lichtner, occorre guardarsi dal sopravvalutare le metodologie più sofisticate di raccolta ed elaborazione delle informazioni: "gli strumenti di rilevazione, se sono ben costruiti, possono garantire, di per sé, l'*affidabilità* dei dati raccolti, ma non la loro *significatività* rispetto all'esperienza di cui si tratta"(6).

NOTE:

- (1) Il Gruppo di Consulenza A.I.R. (Autoanalisi di Istituto in Rete) è costituito da Daniela Fermi, Giorgio Giovannetti, Mauro Mattioli, Rinalda Muscelli e Franco Salsa, tutti docenti dell'ITCS "Primo Levi" di Bollate. Il modulo è pubblicato nel sito del Progetto A.I.R.: www.progettoair.it
- (2) Maurizio Lichtner, *La qualità delle azioni formative*, Franco Angeli, Milano, 1999
- (3) Nel descrivere il processo di operazionalizzazione mi sono basato sul testo di Franco Fraccaroli e Alberto Vergani, *Valutare gli itinerari formativi*, Carocci, Roma, 2004
- (4) Nella scelta e definizione dei criteri mi sono basato, oltre che sui lavori citati di Lichtner e di Fraccaroli-Vergani, sul testo di Mauro Palumbo, *Il processo di valutazione*, Franco Angeli, Milano, 2001
- (5) Per un approccio semplice ma rigoroso all'analisi dei dati statistici, si veda: Piergiorgio Corbetta, *La ricerca sociale, metodologie e tecniche. IV-L'analisi dei dati*, Il Mulino, Bologna, 2003
- (6) M.Lichtner, *op.cit.*, pag. 281